

L'AULA DEL SENATO HA APPROVATO LA RIFORMA DELLE LEGGE QUADRO DEL 1991

Il cinque per mille agli enti gestori dei parchi

Contributo di sbarco nei parchi delle isole minori, utilizzo commerciale del marchio regolamentato, cinque per mille agli enti gestori. L'aula del senato, con 154 sì, 47 no e 6 astenuti, ha approvato ieri il ddl in materia di parchi e aree protette. Il provvedimento passa ora all'esame della camera.

Per effetto del ddl (i cui lavori in commissione sono durati tre anni e che riforma la legge quadro 394/91 sulle aree protette), il piano del parco diventa uno strumento con il quale il parco può disciplinare iniziative economiche di valorizzazione del territorio, del patrimonio edilizio e delle attività agro-silvo-pastorali e del turismo sostenibile. Si esplicita il divieto di caccia nei parchi e si disciplina il conteni-

mento della fauna selvatica. Vengono istituiti i parchi nazionali del Matese e di Portofino, oltre alla delega per l'istituzione del Parco interregionale del Delta del Po. Vengono introdotte nuove forme di finanziamento e si attribuisce a Ispra un ruolo specifico di sostegno alla ricerca.

I parchi delle isole minori potranno godere di un contributo di sbarco, mentre gli enti parco saranno tra i beneficiari del cinque per mille. Le attività già esistenti sul territorio del parco dovranno versare royalty all'ente, anche per contribuire alla mitigazione dei relativi impatti ambientali.

Il governo dovrà indicare termini e regole per l'utilizzo commerciale del marchio del parco. Vietata

la caccia selettiva dentro i parchi, prima prevista come eccezione ma praticata. Cambiano le modalità di nomina dei vertici, per superare casi come il Parco delle Dolomiti, senza presidente da un anno e mezzo per i conflitti tra stato e regione. In deroga ad ogni altra disposizione, ogni parere, intesa, pronuncia o nulla osta da parte della pubblica amministrazione verso i gestori dei parchi dovrà avvenire entro 60 giorni.

Con la nuova normativa la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio per gli interventi da realizzare nei parchi nazionali resta all'ente Parco. Non sarà più necessario, invece, ottenere il parere in materia urbanistica anche della soprintendenza.

